



- **Dott. Pierdavide LECCHINI,**  
**Direttore Generale della Sanità animale e dei Farmaci veterinari,**  
**Ministero della Salute. [sanita.animale@sanita.it](mailto:sanita.animale@sanita.it)**

E P.C.:

- Dott.ssa Angelica MAGGIO [a.maggio@sanita.it](mailto:a.maggio@sanita.it)
- Dott.ssa Loredana CANDELA [l.candela@sanita.it](mailto:l.candela@sanita.it)

### LORO SEDI

Oggetto: Registro Elettronico dei Trattamenti Veterinari in Apicoltura

Signor Direttore Generale,

a nome delle scriventi Organizzazioni nazionali del settore apistico,

- FAI – Federazione Apicoltori Italiani, qui rappresentata dal Presidente, dr. Raffaele CIRONE, e
- MiC - Miele in Cooperativa, qui rappresentata dal Presidente, dr. Riccardo BABINI,

visto l'approssimarsi anche in Apicoltura del passaggio alla registrazione elettronica dei trattamenti agli animali da produzione di alimenti - ai sensi del d.lgs. 2 febbraio 2021, n. 27 – valutate le complesse modificazioni che la normativa sulla farmacovigilanza determineranno anche nel nostro comparto produttivo, che sarà chiamato ad una profonda revisione del modello organizzativo delle imprese vista l'esigenza di tracciare ed informatizzare le registrazioni relative all'utilizzo di prodotti veterinari che possono incidere sulla qualità e sulla salubrità degli alimenti, desideriamo in primo luogo sottolineare che consideriamo tale adempimento assolutamente condivisibile e imprescindibile.

Le nostre Organizzazioni nazionali di rappresentanza del mondo apistico stimano che l'introduzione del registro elettronico (c.d. REV), che si rende necessario per aggiornare il sistema informatico sulla tracciabilità del farmaco veterinario, avrà un impatto epocale sugli allevatori di api mellifere (le cui specie autoctone italiane e delle zone di confine, minacciate, sono salvaguardate dalla Legge n. 313/2004, recante "Disciplina dell'Apicoltura" che siamo impegnati ad osservare) e si sono pertanto già orientate e determinate nell'esercitare il proprio ruolo al fine di agevolare e assicurare un ordinato adeguamento alle disposizioni che dovranno essere recepite da tutte le aziende associate.

In tale ottica, consapevoli delle peculiarità del comparto rappresentato, ma al tempo stesso forti della storica e consistente esperienza maturata - vale qui la pena di ricordare che vige in Italia, unico caso

europeo, l'Anagrafe Apistica Nazionale che abbiamo fortemente voluto e la cui Banca Dati quotidianamente implementiamo facendo emergere la consistenza di un patrimonio di alveari allevati che si attesta ormai tra il 4° e 3° posto su scala europea - riteniamo doveroso sottolineare che, a nostro parere, sulla riforma in corso sia indispensabile un'attenta riflessione che chiami tutta l'apicoltura italiana ad un impegno nel raggiungere in pieno gli obiettivi previsti dalle norme, evitando ogni potenziale rischio di mancato allineamento con le realtà operative e conseguenti scenari di "massiccia elusione" dagli adempimenti richiesti dalle normative. Scenario che sarebbe catastrofico per i nostri allevamenti.

Vorremmo per questo, innanzitutto assicurare a codesto Ministero della Salute la nostra totale disponibilità a dare la più ampia diffusione alle informative di indirizzo previste dagli Uffici competenti e, al tempo stesso, ad entrare nel merito delle questioni che appaiono più urgenti e bisognose di chiarimenti da parte delle nostre Istituzioni di riferimento.

Intanto per far comprendere a tutti i nostri associati che vi è una condivisa volontà ad operare nel rispetto delle disposizioni, adottando il principio che vada privilegiata in questa fase l'azione preventiva rispetto alla imposizione sanzionatoria che, semmai, giungerà a seguito di manifeste e perduranti inadempienze.

Riteniamo pertanto necessario prevedere, così come già disposto per tutte le altre e più importanti filiere zootecniche, una congrua deroga che consenta termini sufficienti all'applicazione (prima in via sperimentale e poi in via definitiva) di questo nuovo sistema operativo anche per il comparto apistico; periodo entro il quale auspichiamo tolleranza da parte delle Autorità di controllo, al fine di avviare un confronto costante sulle problematiche riscontrate e sul modo corretto di affrontarle e superarle. Il nostro intento principale, in sostanza, resta quello di "accompagnare" l'intero settore verso una normalizzazione regolamentare, graduale, capillare, consapevole e condivisa.

Vorremmo da ultimo precisare, d'altra parte, che sono già mature, all'interno delle nostre rispettive compagini associative, le seguenti posizioni sulle quali la base associativa è stata interpellata al fine di avviare il necessario coinvolgimento degli allevatori interessati e delle loro Associazioni territoriali:

- conveniamo sulla necessità che tutti gli Apicoltori, ivi inclusi coloro che operano in regime di autoconsumo, debbano essere impegnati nel recepimento dei previsti adempimenti;
- reputiamo opportuno che l'annotazione dei trattamenti effettuati con farmaci non soggetti a prescrizione veterinaria, non debba essere obbligatoria se non dopo aver verificato e disposto uniformità di trattamento tra tutti gli Apicoltori degli Stati membri dell'Unione europea; questo anche al fine di evitare già diffusi fenomeni di concorrenza sleale tra allevatori che operano in contesti operativi e sanitari diversi, con farmaci non sempre equivalenti e con sistemi di controllo profondamente diversificati;
- auspichiamo il ricorso all'istituto della delega, che gli Apicoltori possano essere autorizzati ad attribuire alle proprie Associazioni territoriali e Organizzazioni nazionali di rappresentanza, ai fini della puntuale registrazione delle informazioni richieste dal Registro elettronico dei trattamenti con farmaci veterinari.

Riteniamo infine doveroso, Signor Direttore Generale, richiamare la Sua cortese attenzione sulla particolare realtà del nostro allevamento che prevede spesso, specie nella dimensione apistica più imprenditoriale, la dislocazione di alveari ripartiti in numerose postazioni (apiari), quasi sempre molto distanti tra loro: il che richiede procedure particolari per garantire la corretta somministrazione del medicinale veterinario e delle conseguenti annotazioni nell'apposito registro elettronico; peculiarità che le scriventi Organizzazioni nazionali si impegnano fin d'ora, se richiesto, a descrivere nei dettagli e ad aggiornare periodicamente, al fine di prevedere e conseguire una gestione più "agile", pur sempre corretta e improntata alla massima tracciabilità dei medicinali veterinari impiegati in apicoltura.

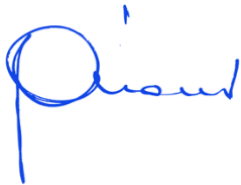
Sull'insieme di tali argomenti desideriamo metterci a Sua completa disposizione, anche partecipando a momenti di confronto con Dirigenti e Funzionari dei vari Uffici competenti afferenti alla Direzione che Ella coordina e che codesto Ministero della Salute vorrà incaricare di seguire a beneficio di tutta l'Apicoltura italiana.

Grati fin d'ora per l'attenzione che vorrà riservare a questa nota informativa congiunta, restiamo in attesa di un cortese cenno di riscontro e inviamo intanto i nostri più deferenti saluti.

*In fede,*



Raffaele CIRONE – Presidente Nazionale



Riccardo BABINI - Presidente

Roma, 19 febbraio 2022 – Prot. n. 0315/2022